

## Credito Cooperativo. Banche di comunità.

Seminario Redattore Sociale – Capodarco 28/30 novembre 2014

<b>BCC Credito Cooperativo</b>	1
<b>La struttura organizzativa</b>	4
<b>La “doppia rete” di protezione a favore di soci e clienti</b>	6
<b>Risultati economico-finanziari</b>	8
<b>Scheda di sintesi</b>	10

## BCC Credito Cooperativo

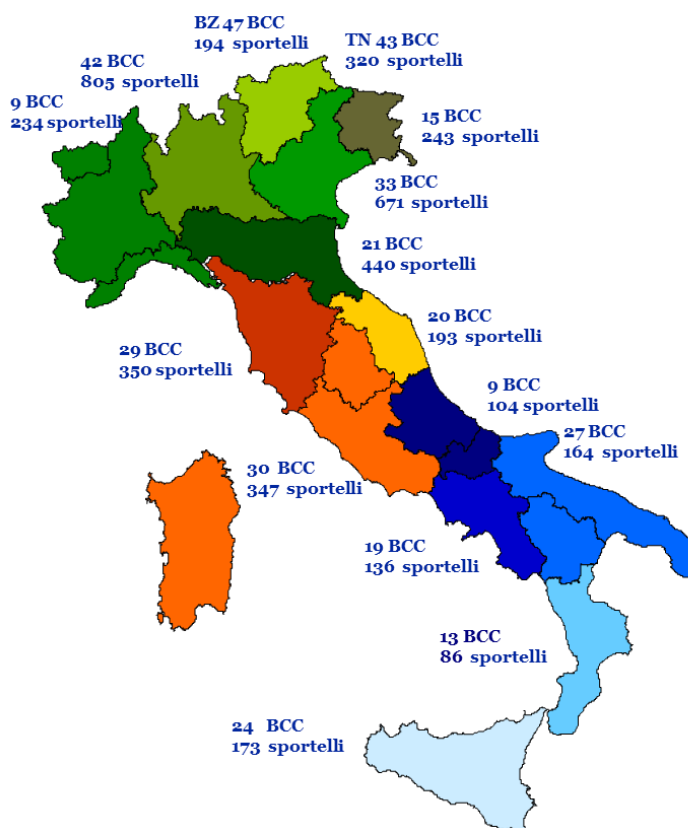
### Un sistema di 381 banche

In Italia operano **381 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC-CR)**. Con **4.460 sportelli** sparsi in maniera capillare su tutto il territorio nazionale. Danno vita ad un unico sistema organizzativo, noto come **BCC Credito Cooperativo**.

### Realtà di primo piano nel sistema bancario italiano

Il Credito Cooperativo occupa **una posizione di primo piano nel sistema bancario italiano** sotto vari profili, **per numero di sportelli** con una **quota di mercato pari al 14,2%**, e per ammontare degli **impieghi complessivi pari a 135,6 miliardi di euro** e per **raccolta diretta totale pari a 160,6 miliardi di euro** (dati al 30 Giugno 2014).

I crediti delle BCC-CR rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'8,7% dei crediti alle **Famiglie**, l'8,7% dei crediti alle **Società non finanziarie**, il 12,5% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).



## La nostra banca è differente

Le **Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali**, oltre a svolgere la tradizionale funzione di intermediazione creditizia (offrendo tutti i servizi bancari tipici), **sono intermediari “speciali”** in ragione di **tre tratti distintivi**:

- **Cooperazione:** la BCC-CR è una società di persone; ogni socio ha un voto, a prescindere dal numero di azioni possedute; la Banca incoraggia il principio della “porta aperta” per l’ingresso di nuovi soci nella compagine sociale
- **Mutualità:** la BCC-CR non persegue fini di lucro individuale ed eroga il credito “principalmente” ai soci (persone fisiche espressione diretta dei territori nei quali opera);
- **Localismo:** la BCC-CR è espressione (attraverso i soci) della propria comunità di riferimento sia nella proprietà, che nell’operatività definita territorialmente dalla Banca d’Italia.

In questo senso, la cooperazione si mostra essere una forma societaria capace di conciliare lo spirito imprenditoriale con quello identitario e valoriale.

## Le origini

Originariamente, le Casse Rurali ed Artigiane sorgono nel periodo a cavallo tra la fine dell’800 e il nuovo secolo ad opera di cooperatori ispirati dal **Magistero Sociale Cristiano** (Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII) che ebbe un ruolo determinante nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali (soprattutto agricoltori ed artigiani, allora categorie prevalenti e particolarmente fragili) ad affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell’usura. La prima Cassa Rurale italiana venne fondata nel 1883 a Loreggia (Padova) ad opera di Leone **Wollemborg**.

## La rete

### “La nostra banca è differente” ...

Le **BCC-CR sono collegate in un sistema “a rete”** in grado di valorizzarne le autonomie ed, al tempo stesso, di conseguire significative economie di scala. Sotto il profilo della riconoscibilità esterna, si identificano nel marchio comune **“BCC - Credito Cooperativo”**.

Tutto questo, sotto il profilo della comunicazione pubblicitaria, è stato sintetizzato nello slogan conosciuto: **“La mia banca è differente!”** (che dalla Campagna di Comunicazione Istituzionale 2013 si è trasformato in **“La nostra banca è differente!”** a sottolineare il loro essere banche di comunità).

## La mission

Le **BCC-CR offrono ai propri soci e clienti servizi creditizi e finanziari a condizioni vantaggiose**, facilitando l’accesso al credito soprattutto delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Più in generale, esse favoriscono l’inclusione finanziaria. Gli statuti delle BCC-CR censiscono come obiettivo dell’impresa quello di **“migliorare la condizione materiale, culturale ed economica dei soci”**.

La BCC-CR, banca a vocazione locale, si rivolge soprattutto alla

comunità in cui è insediata e impiega le risorse laddove le raccoglie, creando così un **circolo economico virtuoso**. Sul territorio, oltre all'operatività, si concentrano anche il potere decisionale e le relazioni con i diversi portatori di interesse (stakeholders).

## La struttura organizzativa

### Il modello organizzativo

Il modello organizzativo del Credito Cooperativo fa perno su **381** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali che operano sul territorio nazionale con **4.460** sportelli (il 14,2% degli sportelli bancari italiani), attraverso una presenza diretta in **2.700** Comuni ed in **101** delle vecchie Province. Le BCC-CR contano oggi oltre **1 milione e 186 mila soci e 7 milioni** di clienti. I dipendenti del sistema sono **37 mila**.

### Un sistema a rete

Le BCC-CR, per svolgere sempre più e meglio la propria “mission”, si sono date una organizzazione “a rete”. Il sistema a rete consente al radicamento territoriale di essere **efficiente**, conservando al tempo stesso le proprie specificità e il rapporto stretto con il territorio, nella consapevolezza dell’importanza del patrimonio di conoscenza, relazioni, flessibilità, reattività e dinamismo che ciascuna BCC- CR possiede. Ciò rende possibile una **interpretazione originale e inimitabile di “relationship banking”**.

A livello nazionale, le BCC-CR si sono date una **organizzazione “sussidiaria”** che vede **distinto il sistema associativo da quello imprenditoriale**.

### Il sistema associativo

Le singole BCC sono associate in **15 Federazioni Locali**, che a loro volta danno vita, a livello nazionale, a **Federcasse** con ruoli di coordinamento ed impulso.

Questo sistema garantisce e **valorizza l’autonomia** delle singole BCC-CR in una **logica di sistema**.

### Il sistema imprenditoriale



Il **Credito Cooperativo** si è dotato di una serie di società che forniscono prodotti e servizi alle BCC-CR. In particolare, **Iccrea Holding** è la Capogruppo del **Gruppo Bancario Iccrea**. Essa controlla **Iccrea Banca** (l’Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo), **Iccrea BancaImpresa** (la banca “corporate” del sistema), **BCC Risparmio e Previdenza** (società per la gestione del risparmio).



Il sistema di impresa vede altresì il supporto a favore delle Casse Rurali Trentine e di diverse BCC-CR delle regioni nord orientali (tra queste le Casse Raiffeisen dell’Alto Adige) di due Casse Centrali: La **Cassa Centrale Raiffeisen** (Bolzano) e la **Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est** (Trento).

### La rete internazionale

Il Credito Cooperativo italiano è parte del più grande sistema della cooperazione italiana e internazionale.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane (**Confcooperative**), associazione di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo di ispirazione cattolica.

In Europa la cooperazione di credito conta su 3716 banche locali, oltre 70 mila sportelli, più di 55 milioni di soci, 214 milioni di clienti, e oltre 847mila dipendenti.

LE COOPERATIVE DI CREDITO NELLA UNIONE EUROPEA	
Banche locali	3.716
Sportelli	70.967
Soci	55.904.049
Clienti	214.734.668
Staff	847.031
Totale Attivo (mln)	7.326.063
Depositi (mln )	4.073.848
Crediti (mln )	4.045.686
Quota di mercato sui depositi	21%
Quota di mercato sui crediti	19%

Le banche cooperative europee sono raggruppate nell'**Associazione delle Banche Cooperative Europee**, la Eacb - Groupement con sede a Bruxelles.

Il Credito Cooperativo italiano, attraverso il Gruppo Bancario Iccrea, partecipa inoltre all' **Unico Banking Group**, fondato a Bruxelles nel 1977 dalle otto maggiori organizzazioni europee di credito cooperativo, che si propone di acquisire maggior peso nel panorama bancario internazionale stimolando la collaborazione operativa tra i membri ed unendo *know how* e servizi integrati.

Il Credito Cooperativo italiano aderisce inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen (Iru)**, un'associazione volontaria con sede a Bonn che abbraccia diverse realtà di cooperazione di credito in tutto il mondo.

Indirettamente, attraverso la Confcooperative, il Credito Cooperativo italiano partecipa all'**Alleanza Cooperativa Internazionale (Aci)** che unisce gran parte delle confederazioni cooperative internazionali.

## La “doppia rete” di protezione a favore di soci e clienti

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.

Sempre nella logica dell’auto-normazione e della risposta alle esigenze della clientela e del mercato, il Credito Cooperativo ha costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**, novità assoluta per il sistema bancario italiano.

### Il Fondo di Garanzia dei Depositanti



Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria *ex lege*.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila euro**.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono “articolazioni territoriali” del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.

### Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti



Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire una **garanzia “doppia”** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A Marzo 2014 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti aveva garantito **1.598** emissioni obbligazionarie per un totale di oltre **10 miliardi di euro**.

Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione “Finanza eticamente orientata”. Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l’impegno delle banche è “a chiamata” (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione).

### Il nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)

Dopo l’approvazione dello Statuto da parte della Banca d’Italia (dicembre 2011) è in fase di *testing* operativo il **Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI)**. Il Fondo realizza uno dei progetti più rilevanti per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Si affianca al **Fondo di Garanzia dei**



**Depositanti del Credito Cooperativo** (FGD) del quale assumerà la funzione di prevenzione delle crisi e gestirà, con una apposita sezione e fino ad esaurimento degli impegni in essere, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO).

Obiettivo del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) sarà quello di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperative e Casse Rurali, salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.

Il FGI intende offrire, in questo modo, una tutela potenzialmente “globale” per i risparmiatori clienti delle BCC-CR in relazione a tutti i crediti che questi vantano nei confronti della propria banca.

Il FGI per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema “a rete”, in linea con le indicazioni della normativa europea che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i “network bancari”, a beneficio dei risparmiatori e del mercato.

### La certificazione Quality Assurance Review (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema internal audit. In particolare, nel biennio 2011–2012, l'intero sistema di **audit** (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in stretto coordinamento con **Federcasse**) si è sottoposto al programma di **Quality Assurance Review** (QAR) ottenendo l'attestazione dell'allineamento agli *international audit standard* per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (**BCC e Casse Rurali** e banche di secondo livello: **Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca–Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen**) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali. Tale certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo **Fondo di Garanzia Istituzionale** (FGI).



## Risultati economico-finanziari. Il Bilancio di Coerenza

A giugno 2014, gli **impieghi** delle BCC-CR ammontavano a **135,6 miliardi di euro** (somma che si attesta a **149 miliardi** di euro comprendendo anche i prestiti erogati dalle banche di secondo livello). Tali finanziamenti si sono indirizzati prevalentemente verso le famiglie, i piccoli operatori economici, le imprese del “terzo settore” (non profit).

Alla stessa data, la **raccolta diretta** complessiva di sistema aveva raggiunto i **160,6 miliardi** di euro (+2,3%)\* e il **patrimonio** a **20,2 miliardi di euro** (+0,8%).

**Il Tier Ratio 1 ed il coefficiente patrimoniale delle BCC** (calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche, Basilea 3, in vigore da gennaio 2014) **sono pari, rispettivamente, al 16% ed al 16,6%.**

\*al netto delle poste connesse  
con operazioni di cartolarizzazioni

### Il Bilancio di Coerenza

Il 21 novembre 2014 Federcasse, in nome delle BCC italiane, ha presentato per la prima volta il proprio “**Bilancio di Coerenza**”, documento di sintesi che evidenzia il grande lavoro svolto dalle *community banks* italiane per la tenuta del sistema Paese, sin dallo scoppio della crisi. Il documento, che ha come sottotitolo “L'impronta del Credito Cooperativo per l'Italia del 2013” è suddiviso in quattro parti: impronta economica, impronta sociale, impronta ambientale, impronta cooperativa. Alcune evidenze del Bilancio di Coerenza:

- \* Più di una famiglia su sei **compra casa** grazie ad una BCC.
- \* 8 miliardi di euro l'importo dei **mutui BCC** negli ultimi tre anni.
- \* Nel 2013 oltre **1.000 le start up** giovanili avviate grazie a BuonImpresa!
- \* 215 milioni alle **PMI** nel 2013 con la provvista Cassa Depositi e Prestiti.
- \* Le BCC utilizzano il 53% delle risorse **Fondo Europeo Investimenti** per le microimprese.
- \* BCC leader nel **microcredito**: 37 milioni nel 2013, pari al 57% del totale Italia.
- \* Dalle BCC 4,3 miliardi alle PMI garantiti da **Confidi**.
- \* Le BCC sono tra le banche più **patrimonializzate** con un Tier1 al 16%
- \* 11 miliardi il **valore aggiunto** delle BCC alle comunità (2011-13).
- \* Le BCC hanno creato **posti di lavoro** anche durante la crisi.
- \* Sono 70 in tutta Italia i **Gruppi Giovani Soci** BCC.
- \* Negli ultimi sette anni sono stati 374 i milioni di **donazioni** a favore delle comunità.
- \* BCC leader nei finanziamenti all'agricoltura: 8,1 miliardi di impieghi nel 2013. Quota mercato 18,3%
- \* Sono stati 7.148 gli **impianti di energie rinnovabili** finanziati da BCC nel 2013. Per 410 milioni di euro.
- \* Partnership **BCC - Legambiente**. In sette anni finanziati 5.643

impianti energie rinnovabili per un totale di 266 milioni.

\* L'impegno BCC sull'ambiente ha evitato l'emissione di 61mila tonnellate di Co2 nel solo 2013.

\* Le BCC sono il primo interlocutore bancario per il **terzo settore**.

\* Le BCC forti anche in iniziative non bancarie: per il 49% sono definite a vantaggio delle comunità. Soprattutto per sviluppo economico e coesione sociale.

\* Enti, associazioni, imprese, Diocesi. Le BCC sul territorio sanno **fare rete**.

\* Non solo Italia. Le BCC promuovono cooperazione di credito in Ecuador, Argentina, Togo, Medio Oriente.

### Gli altri numeri del sistema BCC

Il numero dei **soci** in questi anni è costantemente cresciuto. A giugno 2014 aveva superato la soglia di **1 milione e 186 mila** (+ 3% annuo).

Alla stessa data i **clienti** del Credito Cooperativo hanno raggiunto la quota di **7 milioni**.

I **collaboratori** del Credito Cooperativo sono complessivamente **37 mila** unità. In controtendenza rispetto al resto del sistema bancario.

### Il trend di crescita delle BCC-CR negli ultimi 20 anni (1993-2013)

In questi ultimi venti anni le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali italiane hanno conosciuto una lunga stagione di espansione. I dati, riportati di seguito in tabella, ne testimoniano il percorso di crescita.

	1993	2013	Variazione %
Numero dei soci	350.000	1.173.000	+ 224%
Dipendenti	18.429	37.000	+ 101%
Impieghi	17,5 mld	136,2 mld	+ 778%
Raccolta diretta	33,4 mld	159,5 mld	+ 472%
Quota mercato impieghi	3,4%	7,1%	
Quota mercato raccolta	6%	8%	
Patrimonio	6,7 mld	20 mld	+ 190%

## Scheda di sintesi

---

**Banche di Credito  
Cooperativo-Casse  
Rurali \***

<i>Numero Aziende:</i>	<b>381</b>
<i>Numero sportelli:</i>	<b>4.460</b>
<i>Dipendenti:</i>	<b>37 mila</b>
<i>Soci:</i>	<b>1 milione e 186 mila</b>
<i>Clienti:</i>	<b>7 milioni</b>
<i>Patrimonio:</i>	<b>20,2 miliardi</b> di euro
<i>Raccolta diretta:</i>	<b>160,6 miliardi</b> di euro
<i>Impieghi:</i>	<b>135,6 miliardi</b> di euro (149 mld comprendendo gli impieghi delle banche di secondo livello)

*(\*) Dati  
al 30 Giugno 2014*

---